

# MEMORIE

DELLA

## SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

FONDATA DA

ANTON-MARIO LORGNA

---

*Serie Terza* — Tomo II

---

FIRENZE

**Stamperia Reale**

—  
1869-76.

# NOTIZIE

## SULLA VITA E SUGLI SCRITTI

DI

CARLO MATTEUCCI

DEL SOCIO PROF.

RICCARDO FELICI



Carlo MATTEUCCI forlivese nacque nel dì 20 giugno 1811 da Vincenzo MATTEUCCI e da Chiara FOLLI. Vincenzo MATTEUCCI, medico molto reputato e di rara bontà d'animo, spese quasi interamente il suo poco avere per educare il figlio e per soccorrerlo nei primi tempi della sua carriera scientifica.

Carlo fece i primi studi nel Ginnasio di Forlì, ove si conservano alcuni documenti, dai quali apparisce che egli fu da una Commissione esaminatrice dichiarato « egregio adolescente da tenersi per chiarezza d'ingegno e dottrina « fra i più prestanti », e che ottenne altresì un premio pel disegno di figura. Da quel Ginnasio il MATTEUCCI passò a studiare nella Università di Bologna, ove professavano alcuni uomini insigni, come il MEZZOFANTI nelle lettere, il COSTA nella filosofia ed il TOMMASINI nella medicina. Il nostro Carlo seguì il corso di matematica, ma attese principalmente alla fisica, dove in quei tempi fra noi aveva fama l'ORIOLE, uomo d'ingegno e colto in diverse scienze. In quell'epoca, nel suo secondo anno universitario, e solamente sedicenne, il MATTEUCCI esordiva nella carriera scientifica pubblicando uno scritto « Sulla influenza della elettricità nella formazione delle principali meteore « acquee », ponendosi in carteggio col NOBILI e con altri Fisici rinomati.

# IL NUOVO CIMENTO

## GIORNALE DI FISICA, FISICA MATEMATICA

CHIMICA E STORIA NATURALE

---

Fondato in Pisa.

DAI PROFESSORI MATTEUCCI E PIRIA

E CONTINUATO

DAI PROFESSORI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI

DI PISA E DEL R. MUSEO DI FIRENZE

---

**Serie 2.<sup>a</sup> Tomo XV.**

---

P I S A

TIP. PIERACCINI DIR. DA S. SOLDANI

1876

---

ALCUNE AVVERTENZE SOPRA UNA NOTA PUBBLICATA NELL' ANNO  
1856 NEL *NUOVO CIMENTO*, RELATIVAMENTE ALLA INDU-  
ZIONE ELETTROSTATICA; DI R. FELICI.

Nella seduta del 4 Giugno scorso dell'Accademia dei Lincei, in grazia di una somma gentilezza usatami dai miei Colleghi Professori Cantoni e Pisati, fu rammentata una mia Nota *Sopra alcune esperienze di elettrostatica* pubblicata vent'anni so-

**IL NUOVO CIMENTO**  
**GIORNALE DI FISICA, FISICA MATEMATICA**

**CHEMICA E STORIA NATURALE**

---

Fondato in Pisa

**DAI PROFESSORI MATTEUCCI e PIRIA**

**E CONTINUATO**

**DAI PROFESSORI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI**

**DI PISA E DEL R. MUSEO DI FIRENZE**

---

**Serie 2.<sup>a</sup> Tomo XVI.**

---

**PISA**

**TIP. PIERACCINI DIR. DA S. SOLDANI**

**1876**

ESPERIENZA SULL'AZIONE ESERCITATA DA UN CORPO DIELETTRICO IN MOVIMENTO SOPRA UN CORPO ELETTRIZZATO;  
DI R. FELICI.

Dopo che nel fascicolo di Gennaio 1862 di questo Giornale ebbi inserito un lavoro sui corpi dielettrici, già dapprima stampato nelle Memorie della Società Italiana dei XL, da altri fisici, e segnatamente da Boltzmann nei *Rendiconti* dell'Accademia di Vienna dal Root nell'ultimo numero del *Poggendorff*, pubblicati altri lavori relativi al modo di agire di quei corpi. Perciò credo che non sarà del tutto inutile la descrizione della seguente esperienza, la quale nella sua disposizione generale somiglia a quella di Arago, dal così detto magnetismo di rotazione.

Ad un lungo e sottil filo di argento sospesi pel suo mezzo, ed orizzontalmente, una sottile e piana lamina, od ago, di alluminio, simile a quella del noto elettrometro di Thomson, e sotto vi posi un disco di vetro orizzontale e girevole intorno la verticale che coincideva con quel filo di sospensione. Quando con una macchinetta elettromagnetica, facevo ruotare uniformemente il disco, l'ago trascinato dal moto impresso all'aria, si muoveva nel senso di quella rotazione, oscillando di poco attorno ad una nuova posizione, di alcuni gradi lontana da quella di riposo. Notavo quella posizione; e poi per mezzo di quel filo stesso conduttore elettrizzavo, di poco, l'ago; e questi allora rapidamente seguiva la rotazione del disco, torcendo il filo due o tre volte attorno a sè, per poco che fosse più sensibile la carica ricevuta.

Tale esperienza dimostra essa pure la polarizzazione molecolare dei coibenti; ed essa è senza dubbio facilissima, come pur troppo, d'ordinario lo sono a primo aspetto ben molte esperienze di elettrostatica; ma nulladimeno conviene eseguirla in talune condizioni, e difendersi da alcune cause di errore, altrimenti il suo risultato sarebbe solamente illusorio. Del resto ritornerò fra non molto su questa esperienza, in altro lavoro al seguito di quello primo.